Anno VIII — Sabbato 15 Marzo 1873 — N. 64

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO.

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 14 MARZO

Si può considerare già cominciata in Ispagna l'agitazione elettorale per la scelta dei deputati all'Assemblea Costituente, e le provisioni sono unanimi circa il probabile trionfo degli *intransigentes* e dei federali. Giova quindi conoscere il programma di questo partito, programma che fu concretato nei seguenti punti in una riunione testè tenuta a Madrid dai capi federalisti: 1. La destituzione in massa di tutte le Giunte municipali e delle deputazioni provinciali di origine monarchica, alle quali dovranno sostituirsi delle Giunte e delegazioni formate di repubblicani federali. 2. Che si dichiarino vacanti tutti i pubblici impieghi politici, giudiziari ed amministrativi e che si conferiscano quegli impieghi a persone identificate coll'attuale ordine di cose. 3. Che si procuri la completa omogeneità del ministero in senso repubblicano. 4. Che si sciolga immediatamente l'Assemblea attuale, e si convochino al più presto i comizii per l'elezione di un'Assemblea costituente. 5. Che si affretti l'armamento del popolo; che si sciolgano le associazioni armate che non sono conformi alla legge sulla milizia; e per ultimo che si autorizzino le Giunte e deputazioni provinciali a disporre di fondi per la compra di armi.»

Il signor Thiers non è intervenuto oggi al pranzo dato dal nostro ambasciatore a Parigi; esso si è limitato a mandargli una lettera per esprimergli il suo dispiacere di non aver potuto accettare l'invito, attesa la sua salute non appieno ristabilita. Il brano seguente d'una corrispondenza parigina contenuta nella *Persever.* odierna, spiega l'«astensione» del signor Thiers: «L'annunzio dato ieri dai giornali dell'invito accettato dal Thiers, ha sollevato, come si poteva imaginare, le ire dei clericali. Si assicura che si stieno facendo dei passi attivi per indurlo ad essere nuovamente *ammalato* in quel giorno, e che perfino una deputazione debba recarsi da lui per dimostrargli l'orrore e l'abbominazione che ne verrebbero se egli pranzasse dal ministro di un paese così scomunicato come il vostro!» Il signor Thiers peraltro nella sua lettera a Nigra si è espresso in termini molto simpatici pel nostro paese. Gli perdoneranno i clericali queste «simpatie» verso l'Italia?

Il telegrafo oggi ne annunzia che a Berlino gli studenti fecero dimostrazioni festose al principe reale di Prussia, e gli presentarono un indirizzo. Non è detto in quali termini fosse concepito quell'indirizzo; ma dalla risposta che il principio vi diede si può indovinarne lo spirito. La gioventù colta della Germania comprende che le istituzioni tedesche hanno bisogno di essere svecchiate, che ottenuta l'unità della patria, bisogna fondare la libertà, e che urge andare innanzi risolutamente. Il principe reale è più illuminato, più devoto allo spirito di progresso che non l'attuale imperatore. Laonde la gioventù saluta in lui l'uomo destinato a compiere i luminosi destini della Germania.

È confermata la dimissione del ministero Gladstone. Se Disraeli, che sarà chiamato a succedergli, non riuscirà ad afforzare il proprio partito, mediante l'approvazione del principio dell'eguaglianza, circa i sussidii, dell'educazione protestante e della cattolica, si cercherà di formare un partito del centro, che comprenda alcuni liberali conservatori.

L'ESAZIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE

E IL SUO DIRETTORE

GIACOMELLI

In questi giorni venne distribuita ai Deputati la relazione della Direzione generale delle *Imposte dirette*, che è la terza delle relazioni sull'amministrazione finanziaria, presentate dall'onor. ministro Sella nella tornata del 21 novembre 1872. È un volume di 184 pagine, che sarà letto con interesse da tutti coloro che si preoccupano, e ben a ragione, dell'assetto delle finanze, e dell'andamento amministrativo del nostro Regno.

È possibile l'amministrazione di uno Stato, è possibile nemmanco la presentazione di un bilancio serio, in un paese dove le imposte non si pagano, nè a scadenze certe, nè nella loro totalità?

Eppure l'Italia si trovava in questa triste condizione, quando il Ministero attuale, superando la ripugnanza vivissima di alcune regioni d'Italia, riuscì a far votare la legge 20 aprile 1871 per la riscossione delle imposte, che estendeva a tutto il Regno, e con poche modificazioni richieste dalle mutate circostanze, il sistema che vigeva in queste provincie fino dal 1816.

Al 1 gennaio 1869 il credito dello Stato era di 143 milioni, nel 1870 di 144, nel 1871 al 1 gennaio di 164, e al 1 luglio di 176 milioni.

«La situazione, dice il relatore, era grave, e doveva preoccupare. Non soltanto occorreva che le imposte venissero pagate con maggior puntualità per sopperire ai tanti bisogni dello Stato; ma dovendosi attuare una legge di esazione uniforme in tutto il Regno, era urgente spianarle non solo il cammino, ma ben anche provare ai contribuenti ed agli agenti della riscossione, che la èra delle dilazioni e della longanimità era finita, che l'amministrazione dello Stato poteva e sapeva procedere con vigoria, che finalmente tutti dovevano colla maggiore diligenza eseguire i propri obblighi.

«Il non puntuale pagamento delle imposte ci aveva procurato in varie occasioni anche vive censure della opinione pubblica di paesi esteri ed a noi amici. Si diceva che gli Italiani inscrivevano con grande facilità nei loro bilanci vistose cifre, ma poi non le pagavano. Raggiunta l'unità della patria, tolte tante barriere, rese più facili le comunicazioni, ravvivato il commercio, più sorretta l'agricoltura, con nostra immensa fortuna ubertosi quasi tutti i raccolti negli ultimi anni; in una parola, sviluppata ed accresciuta la ricchezza, dopo tanti benefizii a popolazioni oneste e patriottiche, come son tutte nelle varie provincie del regno, un appello fatto perchè corrispondessero più esattamente i pubblici tributi non poteva fallire.»

Otto erano i sistemi di riscossione vigenti in Italia.

Nelle provincie meridionali c'erano leggi complicate, ma efficacissime. Esattori, percettori e ricevitori generali, nominati i primi dai comuni, gli altri dallo Stato, obbligati a scosso e non scosso. Lo Stato aveva in ogni provincia un debitore solo, il ricevitore generale. Procedura privilegiata per i mobili, ordinaria per gli immobili. Coazione mediante piantoni militari, mantenuti a spese del contribuente. Solo coll'inviare commissari, e senza ricorrere agli altri mezzi di legge, come dispensa dal servizio, vendita di cauzione, l'arretrato, che era nelle provincie continentali di 46 milioni al primo luglio 1871, era ridotto a 34 al 30 dicembre, e da 27 a 24 in Sicilia.

Nella provincia di Roma vi era pure l'obbligo negli appaltatori (amministratori camerali) dello scosso e non scosso, ma appunto perchè vigevano gli appalti, non c'erano arretrati ragguardevoli.

Anche nelle Romagne, Marche ed Umbria c'era lo stesso obbligo nell'esattore nominato dal Ministro delle finanze, salvo il rimborso delle quote inesigibili. In alcuni siti appalto; multe, spedizioni di commissari, sospensioni, dispensa da servizio, vendita della cauzione erano i mezzi coattivi. Al 1 luglio l'arretrato 11 milioni, al 31 dicembre 7 milioni.

In Toscana la riscossione era data in accollo ai comuni, che provvedevano all'esazione mediante i *camerlinghi*. Multe, prima del 4, poi dell'8 per 100, azione privilegiata sui mobili, ordinaria sugli immobili. Il Comune iscriveva in bilancio la somma. Ma era più difficile agire contro la persona morale. L'arretrato era di 31 milioni al 1 luglio, e di 29 al 31 dicembre. I proprietari avevano pagato, i comuni erano in debito. Le rappresentanze provinciali aiutarono, e quella di Pisa antecipò per i comuni, accordando loro proroghe. Si dovettero fare i conti coi comuni dal 1864 in poi; essi non conoscevano tutti nemmeno il loro dare.

Le provincie Modenesi collo scosso e non scosso, ricevitori comunali sotto responsabilità del municipio, procedura rapidissima sia sui mobili che sugli stabili, erano pure in difetto di conti dal 1864. L'arretrato era di 2 milioni al 1° luglio, e non diminuì che nel 1872.

Così erano regolate le provincie Parmensi, dove però gli esattori erano retribuiti ad aggio anzicchè a stipendio fisso. L'arretrato scemò da 3 a 2 milioni alla fine del 1871.

Le provincie in peggiori condizioni erano le Antiche, dove l'esazione si faceva da impiegati retribuiti, obbligati a versare soltanto le somme che avessero scosse. I mezzi erano multe, alloggio militare, sospensione e destituzione di impiegati. Era introdotto l'uso di pagare in fondo all'anno in una sol volta, e soltanto allora si adoperava la coazione. Le garanzie erano insufficienti. Alcuni ufficii non erano stati ispezionati da otto o dieci anni. Gli esattori, che erano anche cassieri comunali, pagavano talvolta mandati comunali in importi superiori alle riscossioni per conto del comune, rivalendosi sulle riscossioni fatte per conto dell'erario.

L'arretrato era di 30 milioni per il Piemonte, e di 12 milioni per la Sardegna. In Sardegna eranvi più di sei anni di imposta in arretrato. Quanto alle provincie di terraferma, il debito entro il 1872 sarà saldato, ma quello dell'Isola è enorme in proporzione delle forze e non lascia molte speranze.

Nel Veneto e nella Lombardia non c'era arretrato che richiedesse speciali provvedimenti.

Il ministro Sella trovossi adunque a dover applicare a tutto il Regno la legge di riscossione 20 aprile 1871, di fronte all'arretrato di 176 milioni, a tanta disparità di leggi e di regolamenti, a tante liquidazioni di stipendi, di aggi, di quote inesigibili, di conti coi comuni ecc., e alla ripugnanza pronunciatissima di talune provincie. Bisognava mettere a capo della vasta e complicata amministrazione un uomo *ad hoc*, un uomo che avesse persuasione nel sistema, fiducia nella riuscita, forza per rimediare ai disordini dell'amministrazione, inflessibilità per costringere i morosi, coraggio per affrontare la impassibilità dell'ufficio, e prudenza per riuscire, evitando inconvenienti e disordini.

L'onor. Sella, saltando tutte le ruote burocratiche, incaricò il nostro concittadino Giuseppe Giacomelli deputato al Parlamento della Direzione generale delle imposte dirette, e di attivare in tutto il Regno la legge 20 aprile 1871.

Il Giacomelli aveva già dato prove di se a Roma come membro della Luogotenenza nel 1870. In quella missione politica e amministrativa, nella quale si trattava di predisporre il trasporto della sede del Governo, e di applicare con tutta sollecitudine al nuovo territorio le leggi italiane, egli rese servigi importantissimi. Ricordo fra tanti altri i 9 milioni della tesoreria salvati, la zecca occupata entro il Vaticano, e le verghe d'oro e d'argento convertite in marenghi e scudi coll'effigie del re Vittorio, coniativi appena due mesi dopo l'occupazione di Roma, lo sfratto dell'impiegatume delle finanze, che continuava ad obbedire al ministro papale e a intralciare l'azione. Il Giacomelli che reggeva le finanze, accortosi del fatto, invitò quegli impiegati a decidersi, e dichiarare se o meno volevano servire l'Italia, e quindi a prestare il giuramento. Di 300 impiegati, 30 o 40 appena accettarono, gli altri vennero rimandati. Grandi furono i lamenti, e i rinviati trovarono una certa stampa che gridò la croce addosso al Giacomelli. Ma per chiunque vale il detto evangelico, *nemo potest duobus dominis servire*, e per tutti coloro che considerano, che gli impiegati devono essere per lo Stato, non lo Stato pegli impiegati, il Giacomelli rese un segnalato servigio, servigio che non mancava di pericoli, specialmente a Roma, dove pur troppo il coltello si maneggia con facilità.

Qual vantaggio per l'amministrazione italiana, se prima d'allora, a mano a mano che avvenivano le annessioni dei vari Stati, vi fosse stato un Giacomelli che avesse fatto altrettanto cogli impiegati di cattiva lega dei governi cessati!

Abbandonare il seggio in Parlamento, addattarsi alla vita burocratica, addossarsi un incarico difficile e spinosissimo, sobbarcarsi a un lavoro che avrebbe spaventato un provetto funzionario, affrontare tutte le invidie e le malignità, che naturalmente si sarebbero eccitate da una tal nomina, nel timore anche di non riuscire, forse pochi ne avrebbero avuto il coraggio. Il fatto provò se fu abile la scelta dell'on. Sella, e bene spesa la pressione perchè il Giacomelli accettasse questo incarico.

Qui taluni esseri impastati di malignità sogghignarono, e per vero gl'occhi della burocrazia erano tutti rivolti sul giovane Direttore generale.

Il Giacomelli diè a divedere, che anche colle leggi preesistenti, l'esazione delle imposte avrebbe potuto effettuarsi regolarmente. *Le leggi c'erano*, ma ci voleva uno che *ponesse mano ad esse.*

Egli incominciò a spianare la via, riordinando il personale, facendo eseguire le liquidazioni delle partite in scarico provvisorio, degli aggi, dei conti coi comuni, delle quote inesigibili, ed insistendo per il pagamento degli arretrati. Senza mai uscire dalla legge, anzi usando soltanto le più miti coazioni, l'arretrato che era andato aumentando d'anno in anno fino a raggiungere, come fu detto, nel 31 luglio 1871 la somma di 176 milioni, era ridotto nell'ottobre dello scorso anno a 107 milioni, e molto si riscosse alla fine del 1872 ed al principio di quest'anno. I versamenti per imposte dirette, che nel 1869 ammontarono a 235 milioni, alla fine del 1871 devono essersi avvicinati ai 400 milioni.

Preparato il terreno, una legge che dava tanto da pensare, e che a' suoi tempi fu introdotta in questi paesi colle fucilate, potè essere attivata in tutto il territorio del Regno, senza inconvenienti, ed in condizioni relativamente vantaggiose. Da per tutto venne introdotto il sistema degli appalti. L'aggio minimo per le esattorie fu dell'1.73 per 100 nel Modenese, massimo del 5.22 in Sicilia. La media per tutto il Regno fu del 2.76 per 100. Nella nostra Provincia, sia detto fra parentesi, dove per tutte le ragioni si avrebbe dovuto ritenere di stare vicino al minimo, vi sono distretti che pagano un aggio superiore alla media, il che potrebbe essere indizio di poca abilità usata dalle Rappresentanze di fronte alla lega degli esattori.

Ormai la legge 20 aprile 1871 venne applicata in tutto il Regno, e la prima rata scaduta al 1° febbraio venne dovunque pagata con piena regolarità. Questo fatto contribuisce non poco alla moralità ed al credito del paese, e lascia presagire assai bene del nostro avvenire finanziario ed economico.

Tutti gli uomini di finanza riconoscono un grande merito al Giacomelli per ciò che ha fatto, e il giorno nel quale, avviato stabilmente il nuovo sistema, egli abbandonerà il seggio burocratico, potrà contare due campagne amministrative molto brillanti, quella della Luogotenenza di Roma, e quella delle imposte dirette, ed avrà la coscienza di aver reso al paese servigi, che, valutati anche a milioni, ammonterebbero ad una cifra rilevantissima.

Nell'ottobre del 1870, reduce da un viaggio dall'impero Austro-Ungarico, io scrissi alcune lettere all'onor. Valussi, che vennero pubblicate in questo Giornale. Notava in una di esse (*Giornale di Udine* 26 ottobre 1870 N. 256) come in Ungheria si verifichi il fatto, caratteristico nei paesi retti a libertà, del sorgere continuo di uomini nuovi, e della compiacenza che gli Ungheresi mostravano per questo fatto. Citava il Gedeone Radey, giovane magnate, che si era assunto il difficile ed odiosissimo incarico di fungere da commissario regio, con poteri eccezionali, per distruggere le famose bande di briganti che infestavano Szegedin e i dintorni, e di rompere lunghe e intralciate catene di camorristi e manutengoli, riuscendovi completamente in un tempo relativamente breve. Gli Ungheresi di tutte le classi ne parlavano con ammirazione, e il suo ritratto era esposto nelle vetrine dei librai di Szegedin.

«Qui invece, scriveva io in allora, succede tutto altrimenti. Uomini nuovi, giovani si cerca d'averne il meno possibile. Se avviene che uno s'innalzi co' suoi talenti, colla sua operosità, ecco tutti a trovarvi i nei, a cercarvi lo scorcio per farne la caricatura. E quando a Vienna ho inteso che il Giacomelli aveva avuto una brillante destinazione per Roma, io credeva che per Udine dovess'essere questa una generale compiacenza. Invece, qui venuto, ho inteso una quantità infinita di piccole storie di bassa lega, per non dire di... argilla, che non avevano neanche l'ombra di vero, poste in circolazione per oscurare in qualche modo l'effetto della onorevole destinazione di quell'egregio cittadino.»

«E concludeva augurando che «il buon senso del pubblico ponesse silenzio una volta alla triviale invidia, che vorrebbe uguagliare i cittadini operosi e gli oziosi, i buoni ed i malvagi, i sapienti e gli ignoranti colla falce della calunnia, per innalzare chi? Dei gamberi? Dei tartufi?»

Io godo che le mie previsioni sul Giacomelli siansi avverate anche quelle sul buon senso del pubblico. Certo qualunque paese potrebbe tenersi onorato di aver dato all'amministrazione dello Stato un uomo come il Giacomelli.

Auguro poi che altri dei nostri giovani e ricchi ne imitino l'esempio, e imparino a sacrificare almeno parte del loro tempo, piuttosto che all'ozio e ai divertimenti, prestando l'opera propria al paese, che ha tanto bisogno dell'attività dei cittadini.

G. L. Pecile.

IL POPOLO ED IL CLERO DI MARSALA.

Marsala è celebre per la discesa dei mille, lo è per il suo vino, ma lo diventerà anche per una bella iniziativa presa dal *Popolo e Clero* di quella città e diocesi.

Hanno pensato colà, che se il Governo ha rinunziato a far uso dal diritto di nomina dei vescovi cui esso fungeva invece del Popolo, non è nessuna ragione che ci rinunzii questo, e che ha diritto di vedere chi gli si vuol mandare a servirlo in quel ministero. Perciò Popolo e Clero si misero d'accordo onde proporre l'uomo da ciò.

È un bel principio; e ciò prova che si potrà finalmente tornare anche in Italia alla rivendicazione del diritto popolare di eleggersi i parrochi ed i vescovi.

Se in tutte le parrocchie e diocesi si facessse così, e se si eleggessero sempre persone oneste, e non si accettassero mai strumenti della perversa setta gesuitica, avremmo dovunque un Clero a modo, religioso, costumato, ligio a' suoi doveri, non avido e cavilloso e procacciante ed intrigante contro alla Nazione.

Non si sa perchè l'esempio di Marsala non abbia da essere imitato da tutti. Sarebbe la migliore maniera di finire anche la quistione dell'*exequatur* e del *placet*.

Mermillod Cardinale.

Corre la voce che il famoso vescovo e vicario apostolico a Ginevra nominato dal papa contro la convenzione colla Svizzera, e graziato dal Governo federale mandandolo oltre ai confini invece che in prigione, sarà, od è nominato cardinale. La promozione è secondo i suoi meriti ed il costume del Vaticano; ma essa prova che colà si ha veduto la necessità di non spingere agli estremi il conflitto colla Repubblica Svizzera, dove non amano gl'intrusi e vogliono quind'innanzi eleggersi i vescovi

ed i parrochi da sè. Se il Vaticano, invece di aver che fare coi Governi, trovasse dinanzi a sè le popolazioni, che non vogliono lasciarsi confiscare i loro diritti, farebbe senno una volta. Esso ha provato che cosa gli valse il voler introdurre nella Chiesa armena il suo Hassoun contro la volontà della popolazione. L' usurpatore dovette andarsene.

ITALIA

Roma. Leggesi nella *Voce della Verità*:

«Quella parte della deputazione cattolica internazionale che rappresentava il Belgio, ebbe un'udienza particolare dal Santo Padre per adempiere una speciale missione.

Il sig. de Cannart d'Hamale, senatore del Regno del Belgio, depose ai piedi del S. Padre fr. 207,000, primo versamento (1873) del danaro di S. Pietro per la Diocesi di Malines; e il conte di Robiano fr. 80,000 per la Diocesi di Tournai.

Monsignor de Moreau d'Andoye, Decano coadiutore del Capitolo di Liegi, avea già fatto rimettere per quella Diocesi fr. 67,000 in dicembre 1872 ed ora altri fr. 105,000.

Il sig. de Hemptinne, uno dei più zelanti e ragguardevoli difensori della causa cattolica, ha presentato al Santo Padre fr. 46,000 per la Diocesi di Gand.

Cospicue offerte sono state pur presentate dal barone d'Epierre, dal conte Van de Werve e da altri membri della deputazione belga, la quale, tutto sommato, ebbe la consolazione di soffrire essa sola più di mezzo milione.»

Avviso a coloro che credono in buona fede alla «povertà» di Pio IX!

ESTERO

Austria. Il giornale «Ellenor» si fa ad esaminare lo stato materiale e morale delle forze militari della monarchia austriaca e dice che mentre si spende 7 milioni pel mantenimento dell'esercito nazionale, se ne spendono 14 per le pensioni di chi?... di generali e colonnelli a 40 anni appena! Enumera che l'esercito comune ha 200 generali in servizio attivo, dei quali soli 120 fanno servizio, gli altri 80 hanno posti di favore presso la Corte, Ministeri ecc.; trova poi il numero enorme di 320 generali in non attivo servizio! quelli soli costano quanto l'esercito ungherese!

Francia. Scrivono da Parigi al *Times*:

La salute del presidente della repubblica comincia ad essere oggetto d'inquietudini tanto più vive, inquantochè quelli che lo circondano hanno il sistema, non solo di sopprimere la verità, ma di permettere la pubblicazione di telegrammi e di comunicati ai giornali, in cui si parla di colloqui che non ebbero mai luogo e si fa presiedere al signor Thiers dei consigli ai quali egli non era presente; il tutto accompagnato da una serie di particolari fatti per ispirare una falsa fiducia.

Certamente si capisce l'importanza e la necessità d'impedire che inutili allarmi creino un timor panico nei circoli politici o finanziari; ma un sistema d'inganni non può alla lunga nè riescire profittevole al pubblico, nè dar credito a quelli che lo usano.

— Il *Bien Public* dichiara inesatta la notizia data da un giornale che il governo avesse l'intenzione di riunire un corpo d'armata francese sulla frontiera di Spagna.

— Giusta la *Patrie* la Commissione della riorganizzazione dell'armata ha terminato il suo rapporto che sarà sottoposto all'Assemblea la prossima settimana.

Germania. Togliamo per quello che vale la seguente notizia dalla *Patrie*:

Si annunzia che, appena conchiuse le stipulazioni per lo sgombro del territorio, il conte Arnim sarà sollevato dal suo posto di ambasciatore a Parigi per andare ad adempiere uguali funzioni a Roma affine di rannodare le relazioni ufficiali tra la Corte di Berlino e quella del Vaticano. Questa missione avrebbe per scopo per la Germania di avervi un rappresentante regolarmente accreditato in previsione della morte di Pio IX.

Spagna. Il *Gaulois* annunzia che i carlisti hanno bloccato parecchie città importanti della Catalogna, e che tengono il nerbo delle loro forze presso Gerona, ove aspettasi un prossimo scontro fra le truppe del Governo e quelle di don Carlos, comandate da don Alfonso, fratello del pretendente.

— Secondo i calcoli dello stato maggiore, dice un corrispondente madrileno del *Temps*, il numero dei carlisti, attualmente in armi nelle provincie basche, in Navarra, Aragona e Catalogna, è tra i dieci e i dodici mila. Ma è da aspettarsi di vederli aumentati se non si procede contro di essi con energia. Ora le bande non commettono più gli errori dei tempi andati di star riunite in forti nerbi, ma invece si sono divise in un gran numero di piccole bande, il che rende più facile il loro mantenimento e le agguerisce. Tra esse ci sono dei capi sperimentati. Si parla molto di una nuova banda considerevolissima che si sta formando in Gallizia presso la frontiera del Portogallo. Piccole bande trovansi disseminate tra Burgos e Madrid.

Svizzera. La *Patrie* di Ginevra pubblica un indirizzo votato da una numerosa Assemblea popolare tenuta a Bellinzona, sotto la presidenza del canonico Ghiringhelli, per felicitarsi col Consiglio di Stato di Ginevra della nuova legislazione civile in materia ecclesiastica e della resistenza vittoriosa opposta alle usurpazioni dell'ultramontanismo e dei suoi mandatari.

Il Consiglio di Stato ha risposto ringraziando del loro appoggio i confederati ticinesi e assicurando che proseguirà nella sua via con moderazione ed energia.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

La nostra Giunta Municipale spediva a S. A. il Principe Amedeo il seguente indirizzo che stampiamo assieme alla risposta avutane.

Principe Amedeo,

Torino.

La Giunta Municipale di Udine saluta nel ritorno Vostro sul patrio suolo la restituzione all'Italia di un Principe suo, che se pel proprio valore fu ferito in guerra, pel proprio stesso valore seppe uscire incolume dai più difficili cimenti della politica.

Il Sindaco
PRAMPERO

Gli Assessori
A. Morpurgo
A. De Girolami
A. Lovaria

Sig. Sindaco,

Udine.

Furono aggradite da S. A. Principe Amedeo le felicitazioni espressele da codesta Giunta Municipale ed in suo nome porgo vivi ringraziamenti.

Torino, 14 marzo 1873.

D'ordine, DRAGONETTI.

N. 2707

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 28 marzo 1873 alle ore 1 p. m. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella mediante gara a voce ed estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5026 pella contabilità generale.

Il prezzo a base d'asta, l'importo della cauzione pel contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonchè le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta Tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in 5 giorni che avranno il loro espiro alle ore 1 p. m. del giorno 2 aprile 1873.

Le spese tutte per l'asta e pel Contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine
li 13 marzo 1873.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

Lavoro da appaltarsi

Riparazioni interne del fabbricato del Palazzo Comunale degli Ufficii. Prezzo a base d'asta L. 1746,64, cauzione pel contratto L. 500, deposito a garanzia della offerta L. 130, deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 50: scadenze dei pagamenti, due rate, una in corso di lavoro, l'altra a lavoro compito e liquidato, per l'esecuzione del lavoro è fissato il termine di 40 giorni continui.

N. 2776

Municipio di Udine

AVVISO

Nell'esperimento d'asta oggi seguito in base all'Avviso 27 Febbrajo p.p. N. 2119, il lavoro di riduzione di parte del fabbricato ex-Filippini ad uso di caserma per le Guardie di P. S. fu deliberato per la somma di L. 4800.

Tanto si rende di pubblica ragione, aggiungendo che il termine utile per la presentazione di un offerta di miglioria, però non inferiore al ventesimo del suddetto prezzo di delibera, va a spirare nel 19 corr. alle ore 1 pom.

Dal Municipio di Udine
li 14 marzo 1873.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Festa scolastica. Lunedì, 17 corrente, alle ore 12 meridiane, il R. Liceo-Ginnasio in unione alla R. Scuola Tecnica celebrerà nel Palazzo Bartolini la consueta festa letteraria nel seguente ordine:

1. Distribuzione dei premii agli alunni della R. Scuola Tecnica.
2. Discorso del prof. L. Pompeo Pinelli sopra Vittorio Alfieri.
3. Endecasillabi dell'alunno di III Corso liceale, Raffaello Putelli, sopra Vittorio Alfieri odiatore della popolare licenza.
4. Distribuzione dei premi agli alunni del R. Liceo-Ginnasio.
5. Epigramma latino dell'alunno di II Corso liceale Pasquale Pressacco.

Passaporti per l'estero. La Prefettura della Provincia venne informata che le Autorità Austro-Ungariche, hanno ricevuto ordine di respingere alla frontiera tutti gli operai che si portino in quella Monarchia, o siano obbligati a transitarvi per recarsi in altri Stati, *se non sono muniti di regolare passaporto per l'estero, o se questo sia scaduto.*

Crediamo adempiere ad un dovere il dare pubblicità a queste disposizioni dell' Autorità del limitrofo Impero Austro-Ungarico, perchè possano evitare l'odiosa misura coloro che, nella stagione di primavera specialmente, si fidavano migrare in cerca di lavoro, con un ricapito qualunque, e non valevole per viaggiare all'estero.

Teatro Sociale. Avendo udito a breve distanza tra loro la *Carmela* di Marenco e la *Pamela* di Goldoni, non abbiamo potuto astenerci dal fare un confronto tra queste due produzioni divise da circa un secolo. In fondo è lo stesso tema trattato da due autori tanto diversi ed in così diverso tempo. I nomi delle due protagoniste delle due commedie, l'inglese e l'italiana, che forse non accidentalmente si somigliano tanto, ci fanno nascere l'idea che *Carmela* sia figlia di *Pamela* e che, sebbene l'amante dell'italiana sia tanto diverso apparentemente di carattere dall'amante dell'inglese, tutti assieme i personaggi dell'una commedia e quelli dell'altra si assomiglino. Almeno gli essenziali vi sono tutti rappresentati da uno corrispondente. Con ciò non vogliamo punto dire, che Marenco abbia copiato dal Goldoni; ma bensì che il poeta piemontese s'ispirò al veneziano, e nella ragione dei luoghi, dei tempi e delle idee regnanti fece la stessa *cosa*, ebbe in mira lo stesso scopo.

Anzi, trovata una somiglianza, riesce più interessante il confrontare la differenza che c'è in queste produzioni come conseguente dalla differenza dei tempi.

Senza dubbio Carlo Goldoni avrebbe voluto sposare la sua Pamela con lord Bonfil senza bisogno di giustificare quest'ultimo coll'invenzione di un padre scozzese ribelle al re e costretto a condurre la misera vita di contadino, finchè non viene graziato dal sovrano. Nella mente di Carlo Goldoni non c'era *forse*, come non c'era di certo nel cuore suo, la necessità di quel diploma, che esce come *deus ex macchina* a dare lo scioglimento al nodo della sua azione. Anzi quel trovato ci sta proprio male dopo uno sviluppo così ben fatto dei caratteri della sua commedia. Quel lord Bonfil è di tale carattere, che vinto dalla natura come uomo e condotto da lei ad amare Pamela, poteva essere anche vinto come gentiluomo dalla onestà ed educazione sua, dalle doti morali del suo animo insomma, e condotto a sposarla malgrado i pregiudizi di casta. L'autore si era già abbastanza ajutato colla bisbetica sorella di milord e col nipote di lei, che aveva appreso in Francia quella tinta di galanteria sguajata, per creare un contrasto, che facesse risultare agli occhi d'un uomo onesto com'era lord Bonfil la nobiltà di carattere della cameriera di sua madre, sicchè piuttosto di tentare di farne la sua druda, potesse farne la moglie sua legittima. Pure il buon Goldoni, per la società nella quale viveva, non ebbe il coraggio di fare quest'ultimo passo. Sapendo che i lord inglesi nemmeno a' suoi tempi rifiutavano le ricche doti plebee con cui rifare la casa, nè il loro sistema la creazione di nuovi nobili purchè ricchi, o distinti per servigi prestati al paese, gli sarebbe stato agevole di fare un passo di più. Pure non credette di poter fare ancora questo passo e di attaccare il pregiudizio di fronte. Questa a suoi tempi sarebbe sembrata un'eresia, od almeno una grave imprudenza. Com'ei pensasse lo dice del resto madama Jevre, laddove conchiuse che la superbia degli uomini ha sconcertato il bellissimo ordine della natura, che li aveva fatti tutti uguali; ma che *verrà un giorno, che dei piccoli e dei grandi si farà nuovamente tutta una pasta.*

Marenco invece non ebbe bisogno di fare questo passo, perchè la società contemporanea lo aveva fatto prima di lui. Egli viene a combattere il pregiudizio nell'ultima sua trincea. Anzi, perchè la società contemporanea non avrebbe quasi ammessa la possibilità di un tipo di aristocratico pretto come il marchese, e se ne sarebbe quasi offesa che le si dicesse di poterlo, nonchè tollerare, possedere, ha pensato di portare la sua azione in un tempo molto addietro, quasi volesse mostrarci un fossile della vecchia aristocrazia piemontese, non già un tipo vivente.

Il tipo poi è scomparso affatto in questa età geologica della società nostra? Non è scomparso affatto, ed anzi vive; ma è più raro, e quando si presenta nella natura sua cerca dissimulare il suo carattere, che non è più così crudo come quello del marchese. Il Marenco creando il suo tipo ha persino potuto farlo pentire, ed infondergli, così vecchio, rimorso e vergogna della sua anteriore durezza. Quanto al contino, allo sposo di Carmela, egli è già dei nostri giorni, è già l'uomo senza pregiudizi, che vende perfino il suo castello per pagare i debiti del tutore ed educatore di Carmela, di quel buon negoziante a cui la crisi della rivoluzione francese aveva recato sfortuna. Il contino non ha aspettato a scoprire che Carmela era nipote dello zio marchese, e di sangue nobile anch'essa, per isposarla. Egli ha amato in lei la bellezza, la virtù, le qualità dell'animo, così plebea com'ei la credeva. Lo stesso pensiero che trapela dal *Falconiere*, allorchè la figlia dell'imperatore Ottone dice in sì bel modo al padre quanto aveva imparato sotto ai rozzi panni della montanara, traluce qui: ed è che i sentimenti e gli atti generosi elevano gli uomini e li uguagliano.

Forse nella società moderna si avvicina il momento nel quale non è più da combattersi il pregiudizio della casta nobilesca, ma piuttosto il pregiudizio contro di lei. Anche della nobiltà titolata, si possono fare uomini distinti per sapere, per generosità, che è quanto dire degni della nobiltà personale; poichè alla fine *nobile* non vuole dire altro che *degno di essere noto*. Ora chiunque sa molto ed opera bene, possiede questa dignità; e buono per chi ha potuto avere in famiglia gli esempi per acquistarla più facilmente, come tanto peggio per chi, avendoli, li dimentica e non li segue.

Questa commedia del Goldoni ci fa notare un altro fatto, che non potendo egli trattare sulla scena le loro eccellenze veneziane, coi loro costumi, cercò ne' suoi nobili di terraferma i tipi contemporanei di quella casta, e per trovare un carattere da descrivere dovette cercarlo nell'Inghilterra, dove i caratteri ci sono. Egli poi cavò fuori da quel lord Bonfil un vero carattere inglese, e pensò di mettergli di fronte la onestà e la gentilezza di una cameriera per dirozzarlo e raggentilirlo, mentre era sano e sodo sì, ma aspro. L'avere concepito questi due caratteri al suo tempo non dimostrava già che Goldoni era degno di essere un riformatore del teatro, perchè covava in sè il pensiero di un riformatore della società? L'uomo di cuore aveva creato il pensatore, e tutti e due avevano formato l'artista. Ciò significa, che non è un artista davvero chi non ha educato sè stesso ed il proprio pensiero di maniera da bene rappresentare sì la società contemporanea, ma anche da precederla sulla via del meglio. Egli dipinge il vero, ma cercando, trova nella società, più o meno apparente, qualche carattere, che incarni la sua idea ed antecipa, per così dire, alla società la pittura di quello che essa sarà di meglio un giorno, svolgendo in sè stessa i germi ancora riposti del bene. Gladstone, l'uomo di Stato, che ha tanto pensato e fatto per la educazione del popolo inglese, come solo mezzo di togliere la distanza tra le diverse classi della società del suo paese, non ha egli avuto un precursore nell'autore della *Pamela*?

Ecco, o autori, lo scopo nobilissimo dell'arte. La pittura del vero, la critica sociale, non vada in voi mai scompagnata dalla cura amorosa per scoprire nella società il germe del meglio, incarnarlo nelle vostre creazioni, farlo accettare dal pubblico nei vostri personaggi, avessero anche una leggera tinta d'idealismo e fossero tra le eccezioni, purchè siano di quelle che inalzano il sentimento ed il pensiero de' contemporanei. Se si creano gli eroi, si facciano gli eroi del bene non quelli del male: e così il teatro sarà scuola di morale senza fare la predica.

La *Pamela* del Goldoni è stata iersera bene interpretata; e non soltanto i due protagonisti, la Marini (Pamela) ed il Ciotti (Bonfil) ma tutti gli altri fecero appuntino, sicchè dobbiamo accomunare a tutti la stessa lode. Abbiamo insomma una Compagnia ben diretta, non uno o due attori buoni che spiccano e fanno troppo apparire la inferiorità altrui. Più si perfezioneranno le Compagnie stando unite e meglio potranno essere applaudite come iersera da una volta che finora fu costante. Stassera ci danno la *Piccarda Donati* dramma storico del Borromei.

Associazione democratica P. Zorutti. A termini degli art. 11 e 26 dello Statuto viene convocata l'Assemblea straordinaria dei Soci nei locali dell'Associazione pel giorno di sabato 15 marzo corr. alle ore 6 1/2 pom. per discutere e deliberare sugli oggetti sotto indicati.

In mancanza di numero legale, la seduta di seconda convocazione avrebbe luogo nella Domenica immediatamente successiva al mezzogiorno, previo avviso alla porta d'ingresso dei locali dell'Associazione.

Udine, li 14 marzo 1873.

Il Presidente
G. GENNARO

A. Bolticco, Segretario.

Oggetti da trattarsi

1. Ammissione di nuovi Soci effettivi.
2. Autorizzazione a stare in giudizio nella causa incoata dai proprietari del Teatro Minerva, per disdetta di finita locazione.

Regio Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari

Domenica 16 corr. dalle 12 merid. alle 1 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Ing. Giovanni Clodig tratterà del Telegrafo elettrico sistema Morse.

Li 12 marzo 1873.

Il Direttore
M. MISANI.

Teatro Nazionale. Domani il signor Antonio Zanuzzi aprirà il suo teatro meccanico perfezionato. Dai giornali delle città che lo Zanuzzi ha visitato da ultimo, rileviamo che il suo gabinetto perfezionato offre il vantaggio di lasciar esaminare, per ogni macchina, diverse vedute. Col megaletoscopio, e coll'uso di un manubrio presentansi allo sguardo dell'osservatore vedute più grandi, tanto coperte dal velo della notte, quanto illuminate dal sole. Questo teatro meccanico, per la sua varietà, si raccomanda adunque da sè. Per le famiglie saranno vendibili a prezzi convenientissimi viglietti d'abbuonamento con doni.

Il prezzo del viglietto è di 50 centesimi; poi ragazzi di 25. Il teatro sarà aperto dal mezzogiorno alle 10 pom.

Programma delle recite della settimana corrente.

Sabato 15. *Piccarda Donati*, dell'Avv. Borromei (nuovissima).

Domenica 16. *False confidenze*, di Mariveau, e farsa.

I viglietti per gli scanni chiusi al Sociale sono vendibili presso il signor Severo Bonetti, parrucchiere in Mercatovecchio, al quale si potrà pure rivolgersi per chiavi di palco.

FATTI VARII

L'aumento dello stipendio dei maestri. Parendo soverchio a taluno il ritardo posto nell'assegnare l'aumento del decimo, portato dalla legge 30 giugno 1872 agli ufficiali delle regie scuole secondarie, onde ne fu mosso lamento anco per mezzo della stampa, abbiamo voluto, dice l'*Opinione*, indagare fino a qual punto le lagnanze avessero fondamento.

E abbiamo raccolto: che fino dall'8 dicembre ultimo erano sottoscritti i decreti per estendere la disposizione legislativa a ben duemila e cinquecento stipendi, che il 7 gennaio successivo poterono tali decreti essere mandati alla Corte dei Conti, donde non tornarono agli uffici ministeriali se non tra gli ultimi di gennaio e i primi del febbraio; e che finalmente nel corso di febbraio stesso furono compiti tutti quanti gli atti necessari per istaccare i mandati e renderli esigibili per le quote d'aumento dovute dal 1° dell'anno in poi; onde in alcune provincie gli interessati le poterono riscuotere insieme alla mesata di febbraio dello stipendio antico.

A chi non ignori la moltiplicità degli atti occorrenti per dar corso a un pagamento a carico dell'erario, e la difficoltà di provvedere a così varia e numerosa sequela di stipendiati, non parrà certo soverchio il tempo che vi fu impiegato nè eccessivo il ritardo. Il che si farà meglio palese a chi consideri che il ministero dell'istruzione non poteva attuare il provvedimento prima che non fossero avvenute le variazioni derivanti dai trasferimenti e dalle promozioni, le quali cadono appunto per consueto negli ultimi mesi dell'anno, e questa volta vennero anticipate in servizio del provvedimento stesso. Giova inoltre notare che del ritardo inevitabile, il ministero aveva avvertito gl'interessati fin dai primi di gennaio, mediante una lettera circolare diramata a tutte le potestà scolastiche provinciali del regno.

Le compagnie alpine. Da una lettera che gli giunge da Torino, il *Commercio* toglie alcuni dati interessanti e finora non conosciuti sulla formazione delle Compagnie Alpine. La istituzione di questo corpo speciale è la soluzione di uno dei tanti problemi relativi alla difesa del paese, e all'ordinamento dell'esercito, che forniscono attualmente soggetto discussione alla Camera dei Deputati.

Le Compagnie Alpine sono quindici ed hanno stanza fissa nelle seguenti località, le quali meglio si prestano alla difesa dei valichi alpini: Borgo S. Dalmazzo, Demonte, Venascà, Fenestrelle, Oulx, Susa, Luserna, Aosta, Bard, Chiavenna, Sondrio, Domodossola, Edolo, Pieve di Cadore e Tolmezzo.

In linea amministrativa le compagnie dipendono dai rispettivi distretti militari, e riunite a due o più insieme sono poste sotto il comando di un maggiore, il quale ha presso a poco le attribuzioni di un comandante di corpo, e per tuttociò che ha attinenza alla disciplina dipende dal Comando Generale di Divisione. Le compagnie infine si reclutano in massima da mandamenti della valle stessa ove risiedono, ed incorporano ed istruiscono anche gli uomini di 2ª categoria degli stessi mandamenti, e ciò per riguardo alla missione che ad esse è affidata. Stante la specialità del terreno ove stanziano ed ove al caso sarebbero più particolarmente chiamate a combattere, il ministero ha determinato che le dette compagnie siano molto esercitate nell'orientamento, nelle marcie, nel servizio di esplorazione e di guida e nell'occupare, difendere ed attaccare posizioni, nonchè nello eseguimento di tutti i lavori da zappatori di fanteria che nella guerra di montagna possono grandemente giovare.

Le Compagnie Alpine saranno armate di fucile Wetterly, e a questo proposito un ufficiale di ciascuna di esse è destinato alla scuola centrale di tiro in Parma per attendervi ad una speciale istruzione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 12 corrente contiene:

1. R. decreto 19 gennaio, relativo alle pensioni degli impiegati delle opere pie di Modena e Reggio.

2. R. decreto 16 febbraio, che autorizza il comune di S. Michele, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di San Michele in Teverina.

3. R. decreto 16 febbraio, che autorizza la *Banca Sociale* sedente in Genova.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

5. Disposizioni nel personale delle Intendenze di finanza, nel personale giudiziario e de' notai, nell'ufficialità del Corpo delle guardie doganali, nel personale dei verificatori di pesi e misure, ed in quello dell'Intendenza militare.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente contiene:

1. R. decreto 10 marzo, che convoca il collegio elettorale di Faenza pel giorno 6 prossimo aprile; occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 dello stesso mese.

2. R. decreto 19 febbraio, che autorizza il comune di Monfortino, provincia di Roma, ad assumere il nome di Artena.

3. R. decreto 2 marzo, che stabilisce le norme dei concorsi ai posti di applicato di porto, modificando l'art. 5° del R. decreto 10 aprile 1872.

4. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nella *Libertà*:

Notizie, della cui esattezza possiamo restare mallevadori, ci informano che il partito reazionario aveva tutto disposto per fare scoppiare nella Calabria un moto insurrezionale, togliendo a pretesto la legge sulle Corporazioni religiose. Ordini giunti da Roma hanno sospeso il movimento; e forse perchè i capi hanno saputo a tempo che la polizia era di tutto informata, e sarebbe stata perfettamente in grado di reprimere l'audace tentativo non appena si fosse manifestato.

— Leggesi nell'*Opinione*:

È stato annunziato che l'on. generale Lamarmora aveva inviate le sue dimissioni da deputato.

Sappiamo che alcuni egregi uomini politici gli hanno scritto, affinchè voglia desistere dal suo disegno.

— E più oltre:

Il duca d'Aosta ha inviata al Re una relazione del suo viaggio da Madrid a Lisbona.

— È tanto inesatta la notizia corsa che il Gabinetto italiano abbia dichiarato al sig. Ozenne che non era il caso di negoziare sin d'ora per la revisione di un trattato che scade nel 1876, quanto quella che il sig. Ozenne sia partito. Il signor Ozenne ha già presentate le proposte del suo Governo; in seguito i ministri degli affari esteri, della finanza e di agricoltura e commercio hanno tenuta una conferenza per esaminarle. Crediamo che fra le altre vi sia pur quella di prorogar di un anno la durata del trattato, affinchè la scadenza di esso combini con la maggior parte degli altri che la Francia ha stretti negli ultimi anni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 13. Ieri gli studenti fecero una processione con fiaccole in onore del Principe reale. Il Principe, rispondendo ad un indirizzo, espresse la convinzione che il genio tedesco, che recentemente compì sì grandi fatti, resterà sempre ardente in tutte le classi della nazione.

Il *Reichstag* elesse Simson presidente, Hohenlohe e Bennigsen vice-presidenti. La Camera dei signori approvò in ultima lettura la legge che modifica gli art. 15 e 18 della Costituzione, con 93 voti contro 63.

Parigi, 13. Assicurasi che Thiers non andrà a pranzo da Nigra.

La voce che Teisserenc e Rémusat intendano di ritirarsi, è priva di fondamento.

Versailles, 13. L'Assemblea approvò l'intero progetto dei trenta con voti 411 contro 234. Thiers assistette un istante alla seduta.

Marsiglia, 13. I giornali di Barcellona del 12 annunziano che il Consiglio provinciale di Lerida decretò di formare un Corpo per combattere i carlisti, e ricusò di associarsi nel licenziamento dei soldati decretato dal Consiglio di Barcellona.

Assicurasi che i Consigli provinciali di Gerona e Tarragona protestarono come quello di Lerida.

I soldati d'artiglieria scacciarono i sergenti che rimpiazzarono gl'ufficiali dimissionarii. Figueras, sofferente da male di gola, si scusò di non potere arringare il popolo.

Parlò invece il Prefetto che promise la Repubblica federale, se il popolo giurasse di obbedire primieramente al potere esecutivo. La folla rispose: «giuriamo».

Londra, 13. Credesi che se Disraeli non riuscirà a fortificare il suo partito, mediante l'approvazione del principio di dare eguali sovvenzioni per l'educazione cattolica e la protestante, si cercherà di formare un partito del centro, che comprenda alcuni liberali inclinati al partito conservatore. Gli amici di Gladstone assicurano ch'egli non accetterà più alcun portafoglio.

Londra, 13. *(Camera dei Comuni)* Gladstone annunziò che il Gabinetto ha dato le dimissioni, che furono accettate.

Parigi, 14. Il signor Thiers non assistette al ricevimento di Nigra, ma gli ha spedita una lettera esprimente il suo vivo dispiacere per questa decisione che prese dietro invito del medico. Al ricevimento assistevano molte persone.

La signora Thiers assistette anche al pranzo. Nella sua lettera Thiers espresse termini assai simpatici per Nigra e per l'Italia.

Berlino 13. L'inquisizione disciplinare contro Wagener fu affidata al consigliere della Camera giudiziaria Steinhausen.

L'odierna *Gazzetta di Spener* comunica una memoria del ministro Itzenplitz colla quale cerca di provare che una gran parte dei rimproveri fatti da Lasker sono infondati.

Madrid 14. L'Assemblea nazionale accettò definitivamente il progetto di legge relativo alla sospensione delle sedute dell'Assemblea nazionale e alla convocazione della costituente.

Riesce difficile il ristabilimento dell'ordine nella Catalogna. I carlisti fecero uscire dalle ruotaie il convoglio delle merci presso Villafranca-Guipuzcoa, uccisero il macchinista ed il fuochista; il guardafreno venne scacciato dalla scorta del convoglio.

Le comunicazioni fra Irun e Bessin vennero interrotte.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

14 febbrajo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sui livello del mare m. m.	741.0	742.6	746.8
Umidità relativa	75	69	75
Stato del Cielo	coperto	piovigg.	ser. cop.
Acqua cadente	3.5	0.6	—
Vento { direzione	—	—	—
Vento { forza	—	—	—
Termometro centigrado	9.9	11.0	8.5

Temperatura { massima 13.5 / minima 7.3

Temperatura minima all'aperto 5.6

COMMERCIO

Amsterdam, 13. Frumento pronto calmo; per maggio 363, per ottobre —.— Segala pronta invar, per mese corr. 184.50, per aprile —.— per maggio 188.50, ottobre 198.—, Ravizzone per aprile —.—, detto per ottobre —.—, detto per primavera —.—.

Anversa, 13. Petrolio pronto a f. 41 1/2 aumentando.

Berlino, 13. Spirito pronto a talleri 18.01, mese corrente —.—, per aprile e maggio 18.16, agosto e settembre 19.05.

Breslavia 13. Spirito pronto a talleri 17 1/2, mese corrente a —.— per aprile a maggio 17 3/4, luglio e agosto —.—.

Liverpool, 13. Vendite odierne 12,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 3/4, Georgia 9 1/2, fair Dholl. 6 7/12, middling fair detto 5 7/8, Good middling Dhollerah 5 1/2, middling detto 4 1/2, Bengal 4 3/8, nuova Oomra 7 —, good fair Oomra 7 3/4, Pernambuco 10 1/8, Smirne 7 7/8, Egitto 10 1/4, mercato stazionario

Napoli, 13. Mercato olii: Gallipoli contanti 35.90, detto cons. marzo 36.30, detto per consegne future 38.40. Gioia contanti 95.—, detto per consegna marzo 96.— detto per consegne future 102.75.

Nuova York, 12. (Arrivato al 13 marzo) Cotoni 20.1/4, petrolio 19.—, detto Filadelfia 18 1/2, farina 7,65, zucchero 9 1/2, zinco —.—, frumento rosso per primavera 186.

Parigi, 13. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 71.25 maggio e giugno 73 —, 4 mesi da maggio 74.

Spirito: mese corrente fr. 53.25, aprile 53 75 4 mesi di estate 55.25

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61.50, bianco pesto N. 3, 71.75, raffinato 160.—.

(Oss. Triest.)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 13 marzo

Austriache	203.1/2	Azioni	207.7/8
Lombarde	114.1/2	Italiano	64. —

PARIGI, 13 marzo

Prestito 1872	90.40	Meridionale	204.—
Francese	56.45	Cambio Italia	11.5/8
Italiano	65.50	Obbligazioni tabacchi	485. —
Lombarde	442.—	Azioni	860.—
Banca di Francia	4375.—	Prestito 1871	88.70
Romane	113.—	Londra a vista	25.40
Obbligazioni	177.—	Aggio oro per mille	4. —
Ferrovie Vittorio Em.	199.—	Inglese	92.5/8

LONDRA, 13 marzo

Inglese	92.3/4	Spagnuolo	23.5/8
Italiano	64.1/2	Turco	54.1/8

FIRENZE 14 marzo

Rendita	—.—. —	Banca Naz. it (nom.)	2548.50
» fine corr.	74.36. —	Azioni ferrov. merid.	473.75
Oro	22.75. —	Obblig. » »	259. —
Londra	28.60. —	Buoni	—.—
Parigi	113.40. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	80.—. —	Banca Toscana	1802.50
Obbligazione tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	1237.50
Azioni tabacchi	947. 50	Banca italo-germanica	—.—

TRIESTE, 14 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.14. —	5.15. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.70. —	8.70.1/2
Sovrane inglesi	»	10.91. —	10.93. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.25	107.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 13 marzo al 14 marzo

Metalliche 5 per cento	fior.	71.20	71.15
Prestito Nazionale	»	73.50	73.70
» 1860	»	104.80	104.65
Azioni della Banca Nazionale	»	981.—	983.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	337.75	338.—
Londra per 10 lire sterline	»	109.10	109 15
Argento	»	108.10	108.—
Da 20 franchi	»	8.78	8.75.—
Zecchini imperiali	»	—	—

VENEZIA, 14 marzo

La rendita pronta cogli interessi a 1. gennaio p. p., a 74.20, e per fin corr. pure cogli interessi da 1 gennaio p. p. da 74.35.

Azioni della Banca Veneta	da L.	310.50	a L.	511.—
» della Banca di Cred. Ven.	»	290.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	130. —	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	202.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	22.78	»	22 80
Banconote austriache	»	2.61 1/2	»	—.— p. fior.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 secca	—.—	73.35 f.c.
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca naz.	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta	—.—	311.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	290.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	570.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	150.— f.c.
» » austro-italiane	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	224.50 f.c.
» » Sarde	—.—	—.—

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.76	22.78
Banconote austriache	262.—	—.—
Venezia e piazze d'Italia	da	a
della Banca nazionale	5 — 0/0	
della Banca Veneta	5 — 0/0	
della Banca di Credito Veneto	5 — 0/0	

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 12 marzo

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.75	ad it. L.	27.14
Granoturco	»	»	9.73	»	11.80
Segala	»	»	16.90	»	17.—
Avena in Città	» rasato	»	9.90	»	10.—
Spelta	»	»	—.—	»	29.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	30.75
» da pilare	»	»	—.—	»	15.75
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.24
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.50
Lenti il chilogramma 100	»	»	—.—	»	39.—
Fagiuoli comuni	»	»	22.—	»	22.50
» carnielli e schiavi	»	»	27.25	»	27.75
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne in città	» rasato	»	20.—	»	20.50

Orario della ferrovia

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.44 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 156 3

IL SINDACO DEL COMUNE
di Tramonti di Sopra
AVVISA

A tutto aprile p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario comunale per l'annuo stipendio di l. 640 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Ufficio Municipale le loro istanze in bollo competente corredate dai documenti di legge e non più tardi del termine predetto.

La nomina spetta al Consiglio.

Tramonti di sopra il 7 marzo 1873.

Il Sindaco
ZATTI DOMENICO

N. 267-XIV 3

Provincia di Udine Distr. di Latisana
Comune di Rivignano
AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso al posto di Maestro per le classi I e II, elementare di questo capo luogo Comune, per un triennio coll'annuo onorario di it. l. 650.

Le dimande verranno spedite al sig. Sindaco entro il giorno 30 marzo corrente, in bollo coi seguenti documenti:

1. Fede di nascita, 2. Attestato di moralità, 3. Certificato di sana fisica costituzione e d'innesto del vajuolo, 4. Patente grado inferiore. La residanza nel capo luogo del Comune di Rivignano.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

La persona eletta entrerà subito in servizio.

Dato a Rivignano 9 marzo 1873.

Il Sindaco
BRAIDA GIUSEPPE

Gli Assessori
Solimbergo Alessandro
Locatelli Giacomo

Il Segretario
Sellenati Pietro.

N. 218 3

Municipio di Lestizza
AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto la presidenza del Sindaco locale alle ore 10 antim. del giorno 26 corr. in quest'Ufficio Municipale si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione del tronco di strada obbligatoria da Galleriano al confine con Pozzecco giusta il progetto redatto dall'Ingegnere Civile sig. Morelli D.r Antonio.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 1325.73 ed i contemplati lavori dovranno essere compiti entro 90 giorni lavorativi dalla consegna. Il prezzo di delibera sarà pagato per un terzo in corso di lavoro; un terzo a lavoro compito e collaudato; il saldo entro il 1° trimestre 1874.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine ed il tempo utile pel miglioramento del ventesimo è stabilito entro giorni 15 dall'avvenuta aggiudicazione scadibile alle ore 12 meridiane del giorno 10 aprile p. v.

Gli aspiranti all'asta dovranno cautare le *loro* offerte col deposito di l. 132,57 ed esibire prova d'idoneità all'esecuzione del lavoro di cui trattasi.

Il progetto con tutti gli atti relativi vengono depositati presso la Segretaria Municipale per essere ostensibili nelle ore d'Ufficio a chi ne vorrà prendere cognizione.

Le spese d'asta e successive, stanno a esclusivo carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale
Lestizza addì 7 marzo 1873.

Il Sindaco
NICOLÒ FABRIS

Il Segretario
Ferro

AVVISO

Presso il **falegname** 2
GIACOMO CREMONA
di qui Via Villalta trovansi vendibili una quantità di **GRATICCI** con reti di filo di varie dimensioni e di recente metodo, nonchè apparati di nuova e comprovata utilità per il completo allevamento dei **bachi da seta.**

Avvisa

il sottoscritto di prorogare fino al 15 marzo p. v. la vendita delle **DUE CASE** di sua proprietà site l'una in **Borgo Aquileja** al civico N. 2070 nero al prezzo di it. Lire **7000**, l'altra in **Calle del Pozzo** al civico N. 2020 per it. Lire **3000**.

Udine, 12 febbraio 1873.

AUGUSTO CUCCHINI
15 *dimorante in Chiarris al N. 54*

VERONA

Vere Pastiglie Marchesini di Bologna
CONTRO LA TOSSE

Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona. Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella *Bronchite, Polmonite con sunzione. Tosse canina dei ragazzi. Tosse nervosa e di raffreddore.*

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI. 18

IL SOVRANO DEI RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista **L. A. Spellanzon di Gajarine** dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scattole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Conegliano*, P. Busioli *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Cornelio e Roberti, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero *Portogruaro*, C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni. 11

ASSORTITO DEPOSITO

presso il negozio ferramenta **Antonio Volpe** in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

Wheeler e Wilson
J. Singer
Elias Howe jun.
Lincoln
Universa } a mano

ed aghi per le medesime

Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranatoj ecc. 48

DAL MUSEO NAZIONALE D'ANTROPOLOGIA
in Firenze

L'Illustre Professore **PAOLO MANTEGAZZA** ha diretto una lettera d'encomio alla Farmacia Reale **A. FILIPPUZZI** per il metodo con cui viene preparato

IL NUOVO ELIXIR DI COCA

Questo certificato e con le ricerche continue dai depositari delle principali Città d'Italia sono fatti abbastanza rimarchevoli onde assicurare il pubblico dello splendido successo ottenuto.

Viene raccomandato l'uso di questo valente e simpatico specifico a tutte queste persone sofferenti d'**ipocondria** — nelle **digestioni languide** e **stentate** — nei **bruciori** e **dolori** dello **stomaco** — nelle **veglie** prodotte per temperamento o male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

È accertata la benefica sua virtù contro i **dolori intestinali** e **nelle diaree** che seguono spesso per cattiva digestione e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei **piaceri venerei.**

Olio di Fegato di Merluzzo cedrato

Questo importante medicamento che dalla casta **medica** viene continuamente ordinato in molte affezioni tanto agli adulti che ai fanciulli ha per se stesso un sapore nauseante e disgradevole.

Nel laboratorio ANTONIO FILIPUZZI si ha trovato il metodo di corregerlo facendogli acquistare un delicato sapore di **cedro** il quale non va ad alterare per nulla la sua azione.

Con questo metodo di preparazione viene tolta la necessità di adoperare **acque aromatiche e siroppi** onde renderlo meno sgradevole, ed è **provato** che così riesce più digeribile, specialmente per i fanciulli che senza conoscere l'importanza lo tranguggiano con ripugnanza fatale allo stomaco. 10

Importante scoperta per Agricoltori

Nuovo trebbiatolo a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 — per l'alta Italia e franchi 360 — per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR 24
fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno
ossia al suo rappresentante in UDINE signor **EMERICO MORANDINI.**
Prospetti con disegni si spediscono gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di *Crezza* non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quello di *Forges* 0,098, quella di *Pyrmont* 0,070, quella di *Spa* 0,060, mentre l'*Acqua di La Bauche* ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla *eccezionale ricchezza ferruginosa* di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un *terzo* o sovente la *metà* di ferro assimilabile *in più*, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — *Bottiglia da litro* **L. 1.25.** — Depositi in Milano, *A. Manzoni e C.*, Via della Sala, 10; in Udine, *Farmacia Fabris*, in Treviso, *Farmacia Bindoni*, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a *La Bauche* (Les Echelles, Savoje). Affrancare le lettere. 17

ESTRATTO DAL GIORNALE
L'ABEILLE MEDICALE
DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio **ACCENNA**, alla **TELA ALLA ARNICA** di **OTTAVIO GALLEANI** di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù **CONSTATATE** di cui or voglio far
« cenno: Applicata alle **RENI** pei dolori lombari, o **REUMATISMI** e principalmente nelle
« donne soggette a tali disturbi, con **LEUCORREA**, in tutti i dolori per causa trauma-
« tica, come sarebbero **DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI** stanchezza di
« un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro **FATICOSO**: dolori puntorii, costali,
« od intercostali; in *Italia Germania*, poi se ne fa un grande uso contro gl'incomodi ai
« **PIEDI**, cioè **CALLI**, anche interdigitali bruciore della pianta, durezze, sudore, profuso,
« stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiam-
« mazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa
« **TELA** del Galleani, ma proporla ai **MEDICI** ed ai privati, anche come cerotto nelle
« medicazioni delle **FERITE**, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, im-
« pedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le **GONOREE INJEZIONI UTERINE** contro le **PERDITE BIANCHE** delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso **ESCLUSIVO** nelle **CLINICHE PRUSSIANE** per combattere prontamente le **GONOREE VECCHIE E RECENTI**, come pure contro le **LEUCORREE** delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, **DIFFICOLTÀ D'ORINARE** senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la **RENELLA.**

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo **STOMACO**, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flaccone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N. B. La farmacia **Galleani**, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

In UDINE si vende alle Farmacie **Comelli, Fabris** e **Filippuzzi.** 14

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA
Antica Fonte di Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In UDINE presso i signori **Comelli, Comessatti, Filippuzzi** e **Fabris** farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

3 La Direzione **A. BORGHETTI.**

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO
DI
CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere
presso MARIO BERLETTI
UDINE Via Cavour N. 616-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza. 64

PAGAMENTO A RATE

VERE AMERICANE
MACCHINE A CUCIRE della Ca. SINGER di New-York
HAJO MÜLLER & C.
DEPOSITO A TORINO
6, Via San F.co da Paola 6

GARANZIA ED ISTRUZIONE ILLIMITATA

Queste macchine sono adottate negli opifici governativi

Ricercansi Agenti per le principali Città

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna